



CONSIGLIO COMUNALE

Bergamo. In Borgo Palazzo anche altre case. I Verdi: «Basta edificare»

Bruni: «Sì alla sede Arpa» E la Sinistra toma critica

BERGAMO - Nuova sede per l'Arpa e conseguenti perplessità della Sinistra Arcobaleno. E' stato approvato ieri sera in consiglio comunale l'avvio della stipulazione di un accordo di programma tra Arpa, Ospedali Riuniti, Asl, Provincia e Comune per la realizzazione della nuova sede dell'Arpa in via Borgo Palazzo. Un accordo che non convince non solo le minoranze, ma anche parte della maggioranza, in particolare i consiglieri Roberto Bertoli e Rocco Gargano. L'accordo di programma prevede che l'Arpa costruisca la nuova sede (14 mila mc) a pochi passi dall'ex manicomio di Borgo Palazzo sfruttando un'area (destinata dal Prg al terziario pubblico) di proprietà di Asl, Ospedali Riuniti, Provincia, un privato e in minima parte il Comune di Bergamo. L'attuale sede, in via Clara Maffei, cambierà invece destinazione da terziario a residenziale grazie ad una variante urbanistica dell'amministrazione. Il nodo della questione è la costruzione accanto alla nuova sede di nuove residenze per circa 9 mila mc, tra le quali alcune verranno date all'amministrazione da sfruttare in qualità di edilizia convenzionata. Il Verde Bertoli ha spiegato le motivazioni del

suo no. «Questi tipo di intervento ha come interesse dare risorse aggiuntive alla Provincia e all'Ospedale che, mi sembra, sono amministrati dal centrodestra - spiega il consigliere dei Verdi -. E' opportuno pensare sul lungo periodo in un'ottica di salvaguardia delle aree pubbliche. Non possiamo accettare queste pesanti pressioni». Anche Rocco Gargano è fermamente contrario. Anzi, si dice addirittura scioccato. «Non sono per niente d'accordo con questo accordo di programma, dobbiamo preservare anche il più piccolo fazzoletto di terra dall'edificazione selvaggia. Invece che case potremmo costruire asili e centri anziani». Poi Gargano punta il dito contro la Regione Lombardia. «Perché la Regione che vuole una nuova sede dell'Arpa, non utilizza l'area dei Riuniti? Invece no, noi dobbiamo sacrificare il territorio per le esigenze del Pirellone. Un'amministrazione dovrebbe mantenere la funzione pubblica, fare gli interessi dei cittadini e del Comune. Invece la maggioranza è facilitatrice delle esigenze altrui». Ci pensa il sindaco Roberto Bruni a placare, ma non troppo, i toni. «Ci troviamo di fronte ad un avvio di accordo di programma -

spiega il sindaco - c'è tutto il tempo per discutere di tutte le perplessità. Qui si sta parlando di funzioni pubbliche, l'Arpa e la Provincia non sono nemiche, non abbiamo a che fare con uno scandalo. E' un problema di responsabilità istituzionale ». L'ordine del giorno è stato approvato con 19 voti favorevoli (Rifondazione ha votato a favore non nascondendo qualche dubbio sul progetto), 10 contrari e 7 astenuti.

Isaia Invernizzi